

CONFERENZA STAMPA SULLA SCOMPARSA IN LIBANO DEI GIORNALISTI
ITALIANI GRAZIELLA DE PALO E ITALO TONI E SULLE RESPONSABILITA'
DEI SERVIZI SEGRETI ITALIANI (Roma - 12 novembre 1987)

A distanza di oltre sette anni dalla loro scomparsa, non è ancora stata fatta piena luce sul caso di Graziella De Palo e Italo Toni, giornalisti italiani che si erano recati nel 1980 a Beirut e di cui non si è più avuta diretta notizia dal 2 settembre 1980.

L'inchiesta giudiziaria, svolta dalla Procura della Repubblica e dall'Ufficio istruzione del Tribunale di Roma, ha accertato sia la responsabilità di un settore dell'OLP nel loro sequestro e nella successiva uccisione (i loro corpi non sono mai stati ritrovati), sia le gravissime responsabilità del SISMI nel coprire i responsabili, nel depistare sistematicamente le indagini e nel mentire la verità agli organi inquirenti italiani (oltre che al potere politico).

Nel corso di questi sette anni, innumerevoli sono stati gli sforzi e le iniziative rivolte al definitivo accertamento della verità: da parte dei familiari di Graziella De Palo, da parte del Comitato di giornalisti costituitosi ad hoc, da parte di parlamentari direttamente interessatisi alla tragica vicenda.

A più riprese, del "caso De Palo - Toni" sono stati direttamente interessati il Presidente della Repubblica Pertini, i Presidenti del Consiglio Forlani, Spadolini e Craxi, e, nel corso dell'VIII Legislatura era stata anche presentata alla Camera una proposta di legge per l'istituzione di una Commissione parlamentare di indagine (non realizzata per lo scioglimento anticipato del Parlamento).

SENATO DELLA REPUBBLICA

Dagli atti giudiziari risulta con assoluta evidenza tanto il ruolo gravissimo assunto dai responsabili del SISMI quanto l'ostacolo, finora insormontabile, frapposto dal segreto di Stato sui rapporti tra SISMI e OLP. Si possono immaginare e forse comprendere le ragioni di tale segreto di Stato sul piano generale, ma non si può in alcun modo accettare che esso sia utilizzato per coprire attività "deviate" e criminose degli ufficiali del SISMI e per impedire l'accertamento della verità sull'assassinio di due giornalisti italiani.

Per questi motivi è stato deciso di riproporre al Governo, al Parlamento e all'opinione pubblica la necessità di rimuovere gli ostacoli fino ad oggi frapposti e di arrivare finalmente all'accertamento della verità. In questa direzione, le iniziative che vengono ora assunte sono:

1. presentare al Presidente del Consiglio Gorla un dossier sulla vicenda, rinnovando la richiesta di togliere il segreto di Stato per quanto riguarda i rapporti tra SISMI e OLP sullo specifico "caso De Palo-Toni"
2. prendendo atto che la Commissione Affari costituzionali della Camera ha deciso di svolgere una indagine conoscitiva sui servizi segreti, presentare alla Commissione un dossier, con la richiesta di affrontare anche il "caso De Palo-Toni" nell'ambito dell'indagine conoscitiva;
3. essendosi finalmente ricostituito il "Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato", inviare il dossier anche a tale Comitato parlamentare sia per quanto riguarda l'attività "deviata" del SISMI sia per quanto riguarda la questione del segreto di Stato sulla vicenda;
4. nell'ipotesi, non augurabile, che le precedenti tre iniziative non avessero esito positivo, ripresentare una proposta di legge per l'istituzione di una Commissione bicamerale d'inchiesta sul "caso De Palo-Toni".

E' assolutamente inaccettabile - per i familiari, per i giornalisti, per l'opinione pubblica - che su questa tragica vicenda continui il silenzio e non si giunga finalmente all'accertamento della verità.

(Marco Boato)